

spicui, ha già pensato di decidere se si debba procedere alla diminuzione dei contributi, o all'aumento della pensione. Probabilmente ci decideremo per questo secondo espediente, che mi pare molto più opportuno...

CASCINO. Sì, è molto meglio!

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. E penseremo anche a meglio regolare i sussidi alle vedove e agli orfani, dal momento che si deve fare il regolamento dei sussidi stessi.

Terrò conto anche dell'avvertenza fatta dall'onorevole Cascino che l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza presenta migliori condizioni per gli operai che non l'iscrizione alla Cassa dei cantonieri. Ma sopra questo punto non posso subito prendere una risoluzione, perchè se entrassimo in quest'ordine d'idee, dovremmo sospendere il funzionamento della Cassa cantonieri e far passare questi alla Cassa nazionale di previdenza: provvedimento che mi parrebbe inopportuno, perchè troppo radicale.

Ad ogni modo, assicuro l'onorevole Cascino che io continuerò gli studi, e sarò secondato in questo dal collega Pozzi, che vedo presente, affinchè questa Cassa corrisponda meglio ai bisogni cui è chiamata a provvedere, e così appagherò anche un altro desiderio espresso dall'onorevole Cascino.

RUBINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RUBINI. Ho chiesto di parlare, non in nome della Giunta generale del bilancio, ma per conto mio personale.

Io ho udito con interesse quanto ha esposto il preopinante intorno alle condizioni della Cassa di soccorso per i cantonieri e alla sua situazione florida, che è confermata anche dal ministro. L'onorevole preopinante proponeva che i cantonieri fossero per l'avvenire iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia...

CASCINO. No: io facevo un confronto fra le condizioni dei cantonieri iscritti alla Cassa di mutuo soccorso e quella degli operai iscritti alla Cassa nazionale...

RUBINI. Ad ogni modo lo scopo sarebbe quello di parificare le condizioni dei cantonieri...

CASCINO. Di migliorarne le condizioni.

RUBINI. ...di parificarle, migliorandole, alle condizioni degli operai iscritti alla Cassa di previdenza.

L'onorevole ministro ha promesso di fare gli opportuni studi; però egli si è fermato davanti alla difficoltà di una trasformazione che potesse riuscire troppo radicale

e della quale egli ancora non potrebbe presumere quali sarebbero gli effetti.

Ora se io ho preso a parlare è appunto per la considerazione che fece l'onorevole ministro, in questo senso, che noi abbiamo già per diverse classi di funzionari sostituito il trattamento della vecchiaia mediante una trasformazione di antichi provvedimenti di assegni di riposo in nuovi, quali sono appunto quelli della Cassa della vecchiaia e di previdenza. Si è sempre fatta la trasformazione, dividendo in due schiere il personale, separando il passato dall'avvenire. Così la trasformazione ha potuto avvenire senza, o con minimo, perturbamento. Il perturbamento, ma minimo, si limita tutto al più alle schiere più giovani degli impiegati esistenti nei casi in cui si è creduto di iscrivere anche questi impiegati che sono già in servizio, ma che però lo sono da pochi anni, col pagamento dei pochi arretrati, nella Cassa nazionale, insieme a tutti i nuovi impiegati dell'avvenire. Per gli impiegati in servizio più anziani si è sempre preferito di rispettare lo stato di fatto. In questo senso io prego l'onorevole ministro di voler far fare degli studi, vale a dire se non convenga dare termine all'Istituto vecchio, il quale rimarrebbe a funzionare esclusivamente per i cantonieri già in servizio, e per i nuovi vedere se non si possa trasformare l'Istituto colle modalità in vigore per la Cassa nazionale di previdenza e di vecchiaia, nel qual caso verrebbe poi naturale di aggregare e fare amministrare il detto nuovo Istituto dalla Cassa medesima.

Tutto ciò si può fare facilmente la mercè dei fondi abbastanza cospicui che sono già di proprietà della Cassa attuale; e, date quelle buone condizioni, tutto ciò si può fare anche migliorando le condizioni dei cantonieri che costituiscono le schiere anziane e per i quali continuerebbe l'attuale sistemazione. Io credo che fatti gli studi con questo indirizzo, la cosa si presenterà assai più facile di quello che non appaia a primo aspetto, e così potranno essere effettuati i miglioramenti tanto per il personale in servizio come per il nuovo, che stanno a cuore dell'onorevole preopinante, come nel pensiero dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio l'onorevole Rubini delle osservazioni che ha fatte con quella altissima competenza che tutti gli riconoscono. Io ne terrò conto negli studi che faremo rispetto al riordinamento di questa